

Il Garante

Le regole per scuola e privacy

Voti e pagelle senza segreti, lecite le foto agli alunni in gita

ROMA — Si possono usare i videofonini a scuola? Gli scrutini sono pubblici? Si possono filmare le recite scolastiche? Le scuole possono installare telecamere? Sono domande queste non più tanto inusuali oggi che anche sui banchi di scuola va tutelata la privacy di studenti e professori. Che cosa è lecito e che cosa no? Che cosa si può fare senza correre il rischio di violare un diritto altrui? Il Garante della privacy, Francesco Pizzetti, ha messo a punto un vademecum per aiutare scuole e famiglie a districarsi tra le regole. Cosa si deve fare per rispettare la privacy ma anche cosa si può tranquillamente fare senza temere di aver violato la

riservatezza di qualcuno è tutto scritto e chiarito in un opuscolo, che può essere scaricato aprendo il sito del Garante oppure richiesto su carta semplicemente inviando una mail a urp@garanteprivacy.it; in questo modo il libretto arriverà direttamente a casa. Anche le scuole possono richiederlo per distribuirlo agli studenti. Le regole generali dell'opuscolo, per esempio, spiegano che informazioni riguardanti la salute, le convinzioni politiche e religiose possono essere trattate dalla scuola solo a vantaggio dell'alunno e della sua famiglia, per ottenere il sostegno o un'attività alternativa all'ora di religione ma non essere diffuse

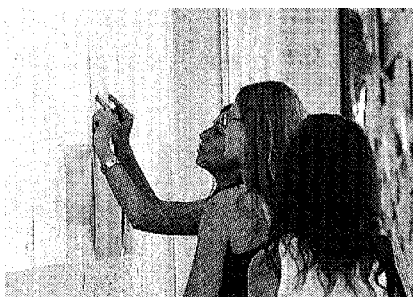
indiscriminatamente. Non sono da considerare dati da tenere segreti, invece, i voti di interrogazioni e compiti in classe e i risultati di esami e scrutini perché «le informazioni sul rendimento scolastico sono soggette ad un regime di trasparenza». Non possono invece essere diffuse, al contrario, informazioni sulle disabilità e sulle prove differenziate. Altri due esempi importanti: se la scuola informa i genitori di situazioni delicate che riguardano tutta la comunità, nelle comunicazioni non vanno inseriti i nomi dei ragazzi coinvolti, soprattutto se minori, mentre non è violazione della privacy fare foto e riprese durante le gite.

M. lo.**Il vademecum****Via libera**

Secondo le indicazioni del Garante per la privacy non sono da tenere segreti i voti delle interrogazioni e dei compiti in classe, nonché quelli degli scrutini, perché le «informazioni sul rendimento scolastico sono soggette ad un regime di trasparenza». Si anche alle foto in gita

**Riservatezza**

Informazioni riguardanti la salute, le convinzioni politiche o religiose possono essere trattate dalla scuola solo a vantaggio dello studente e della sua famiglia (come per il sostegno o l'ora alternativa alla religione). Niente informazioni sulle disabilità e sulle prove differenziate.

**Tabelloni** Voti di fine anno esposti a scuola